



# C.R.S.T.

24/03/2020

## **Nuova Delhi: La Corte Suprema Indiana dà il via libera al *trading* in criptovalute**

*Di Benedetto Palombo*

Come pubblicato dal sito “Outlook India”, il 4 marzo 2020, la Corte Suprema dell'India ha revocato il “bando” alla criptovaluta imposto dalla Reserve Bank of India (RBI), che ha impedito alle banche e agli istituti finanziari di fornire accesso ai servizi bancari a coloro che erano impegnati in transazioni in cripto-beni. Il trading, fino ad ora, era limitato alle crypto-to-crypto, rendendo impossibile quello criptovaluta-rupia indiana.

“La circolare della RBI che vietava la criptovaluta è stata dichiarata incostituzionale dalla Corte Suprema. Ciò significa che tutti gli scambi di criptovaluta possono avere conti bancari per consentire ai trader di vendere i propri bitcoin (BTC) contro rupia indiana”, ha dichiarato Nischal Shetty, fondatore di una startup di criptovaluta, la “WazirX”.

La RBI, con la circolare 5 aprile 2018, ha impedito alle banche e gli istituti finanziari di fornire servizi bancari a qualsiasi persona fisica o giuridica che trattavano valute virtuali, incluso i bitcoin. La circolare riteneva che la criptovaluta, che funziona con la tecnologia blockchain, “solleva preoccupazioni per la protezione dei consumatori, l'integrità del mercato e il riciclaggio di denaro”.

Sebbene la RBI non avesse vietato le criptovalute, senza il supporto dei canali bancari era quasi impossibile fare *business* con gli scambi di criptovalute. Anche il *panel*

interdisciplinare formato per preparare una bozza sulla criptovaluta, in precedenza, aveva raccomandato azioni severe nei confronti di chiunque si occupasse di valute virtuali.

“Ora, resta da vedere se il governo riconsidererà la proposta di legge per vietare le criptovalute o, piuttosto, le regolamenterà”, ha affermato Siddharth Mahajan, Partner, Athena Legal.

Negli ultimi 22 mesi, sono state presentate petizioni in vari tribunali contro la circolare della RBI che limitava alle banche e gli istituti finanziari di fornire servizi bancari a quanti impegnati in transazioni in cripto-beni. Attualmente, ci sono oltre 5 milioni di Indiani che possiedono valute virtuali, con circa 30 startup che operano in questo settore.

Secondo un rapporto del giugno 2018 pubblicato da una società di ricerca globale, il “Law Library of Congress” (la Libreria Giuridica del Congresso degli Stati Uniti), 134 paesi e organizzazioni regionali di tutto il mondo hanno emanato leggi o politiche sulla criptovaluta nel 2018. Il Giappone, ad esempio, ha regolamentato le attività di scambio di criptovaluta da aprile 2017.

Di certo l'ordinanza della Corte suprema rappresenta un passo molto avanzato. Ora c'è da vedere quale sarà la prossima mossa della RBI. La speranza degli interessati è che la Banca Centrale abbia un approccio aperto, anche guardando come altri paesi di tutto il mondo hanno regolamentato gli scambi.

Un po' di storia recente

Nell'aprile del 2018, la *Reserve Bank of India* ha deciso di vietare alle banche di offrire i propri servizi a chiunque tratti valute digitali. Questa decisione è stata poi contestata da molte parti, come startup e organismi del settore.

Una giuria di tre giudici, guidata dal giudice Rohinton F. Nariman, ha concordato con le petizioni e ha approvato la loro posizione contro il “muro” messo in atto dalla Banca Centrale.

Benson Samuel, direttore tecnologico della “Tokenyz Ventures” ha dichiarato: “È un segnale molto positivo che è emerso, qualcosa che aspettavamo e ci aspettavamo da due anni. La maggior parte delle infrastrutture e del necessario per la criptovaluta sono già stati costruiti negli ultimi anni”.

Gli oppositori delle limitazioni imposte della Banca Centrale hanno sostenuto che la RBI non aveva l'autorità di emanare o minacciare di emanare un divieto alle banche e, inoltre, non avevano studiato adeguatamente le risorse digitali.

Con questa nuova decisione della Corte Suprema, molte aziende che chiudono o riducono drasticamente le operazioni potrebbero riprendersi, sostiene ancora Samuel.

Il co-fondatore di “CoinRecoil”, Kunal Barchha, ha dichiarato che il suo scambio di criptovalute si sta ora avvicinando ai potenziali investitori che si erano schierati, inizialmente, per il finanziamento, ma sono poi diminuiti dopo il divieto della RBI.

“Ora i commercianti di criptovalute, gli investitori, etc. possono orgogliosamente parlare di ciò che fanno per vivere; ora non saranno giudicati criminali”, ha dichiarato Barchha.

La Corte Suprema sta ascoltando, intanto, un altro caso in cui deciderà sulle norme per le valute digitali.

“Le criptovalute sono una tecnologia entusiasmante che deve essere attentamente studiata”, ha dichiarato Vaibhav Kakkar, partner dello studio legale L&L Partners.

Nel frattempo, la Banca Centrale Indiana (RBI) sta conducendo ricerche sul potenziale lancio di una propria valuta digitale ufficiale.

